

SANITARI NEL MIRINO

Pronto soccorso devastato

I sindacati e l'Ausl «È un'emergenza vera Non si può lavorare con la paura addosso»

Il giorno dopo l'aggressione Rago (Uil) chiede un tavolo con le istituzioni Marchetti (Lega): «Non vedo i miglioramenti promessi dalla Regione» Evangelisti (Fdi) sollecita il «potenziamento della videosorveglianza»

«**Attivazione** urgente di un tavolo di confronto». È quanto chiede Giuseppe Rago, coordinatore locale Uil Fpl, all'indomani dell'aggressione perpetrata domenica mattina da un utente del pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Scaletta che ha portato al ferimento di tre dipendenti dell'Azienda sanitaria. «Rimaniamo in attesa di un sollecito riscontro – fa sapere Rago in una lettera inviata a Comune, Ausl e agli altri sindacati – al fine di porre in essere immediate azioni tese alla salvaguardia dei dipendenti costretti a subire da tempo continue aggressioni».

L'episodio, stigmatizzato già nella giornata di domenica oltre che dalla Uil anche da Cisl e Fials, ha trovato condanna anche nelle parole del sindaco Marco Panieri e del direttore generale dell'Ausl, Andrea Rossi.

«La violenza contro gli operatori sanitari è inaccettabile – ha sottolineato Rossi –. Superato ogni limite di tolleranza. Bando a ogni tentativo di strumentalizzazione, serve una reazione unitaria di tutte le componenti della nostra comunità a difesa di chi ogni gior-

no lavora nel Servizio sanitario nazionale». La stessa Ausl ha inoltre ricordato di aver intrapreso ormai da tempo, proprio alla luce dell'aumento degli episodi di aggressione che si sono verificati nei mesi scorsi, azioni in collaborazione con autorità e forze dell'ordine, oltre che attivato iniziative interne di formazione specifica e di sicurezza interna.

«Ma il fenomeno sta diventando sempre più preoccupante e di complessa soluzione considerando anche i tanti e recenti fatti di cronaca a livello nazionale – ricordano dall'Azienda sanitaria imolese –. È impensabile che chi lavora per il benessere e la salute altrui debba vivere nella paura di essere aggredito mentre svolge il proprio dovere».

Sul fronte politico, da registrare le prese di posizione del centro-destra. Fratelli d'Italia, attraverso Nicolas Vacchi e Marta Evangelisti, rispettivamente capogruppo dei meloniani in Comune e in Regione, sollecita proprio l'ente di viale Aldo Moro a «farsi parte attiva per arginare questi fenomeni sempre più dilaganti» e annuncia che «valuterà

Episodio inquietante

FOLLIA NELL'AMBULATORIO



Alcuni operatori picchiati

E struttura devastata

Domenica un 27enne è andato in escandescenze al Ps di Imola: non voleva che la fidanzata fosse sottoposta a un tso. Ha aggredito il personale e distrutto un ambulatorio



In alto, il direttore dell'Ausl Andrea Rossi, qui sotto, Daniele Marchetti (Lega)

ogni azione possibile al fine di impegnare l'amministrazione regionale e territoriale per attuare tutte le misure necessarie ad arginare questi episodi».

Il loro collega Simone Carapia, consigliere comunale e capogruppo di Fdi al Circondario, plaude alla volontà del Governo di «far sì che ci sia l'arresto in flagranza di reato anche differito» per le aggressioni al personale sanitario. «Oltre questo, sarà importante aumentare la videosorveglianza all'interno degli ospedali – conclude Carapia – per tutelare il più possibile chi si prende cura di noi cercando di limitare e diminuire questi spiacevoli episodi».

In casa Lega, il consigliere comunale e regionale Daniele Marchetti, parla di pagina nera per la sanità in Emilia-Romagna». E incalza la Giunta guidata oggi dalla presidente facente funzioni, Irene Priolo: «Cosa ha fatto fino ad oggi? L'assessore Donini ha dichiarato che da tempo la Regione monitora il fenomeno e, insieme alle Aziende sanitarie e ospedaliere, è impegnata a prevenirlo e contrastarlo con tutti gli strumenti a disposizione. Chiederò chiarimenti, perché non mi sembra che queste valutazioni, nel corso degli anni, abbiano portato a chissà quale miglioramento».